



19-06-11 RASSEGNA STAMPA

19-06-10 NOTIZIE DA AGRAPRESS

19-06-10 FAO, L'OBBIETTIVO E' IL CIBO SANO DA AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Ansa

19-06-10 NEGOZIATO UE-MERCOSUR AL RUSH FINALE: SI TRATTA
SUI CONTINGENTI PER CARNI, RISO E SUCCHI

Agrisole

19-06-10 GRANO TENERO. PREZZI IN CRESCITA RISPETTO (+12,1%) ALLE
ULTIME CINQUE ANNATE

Agricoltura

AGRA PRESS

19-06-10

EXPORT: NOMISMA, IN GIAPPONE +51%
DELL'AGROALIMENTARE MADE IN ITALY IN 10 ANNI

4808 - bologna (agra press) - con oltre 57 miliardi di euro, il giappone rappresenta il quinto mercato al mondo per import di prodotti agroalimentari e anche se l'italia non rientra tra i principali fornitori, con una quota dell'1,5%, il made in italy e' in crescita: sono queste alcune delle informazioni emerse durante il IV forum agrifood monitor organizzato da nomisma e crif, e che ha visto la partecipazione di umberto VATTANI, presidente fondazione italia giappone, paolo DE CASTRO, europarlamentare, giuseppe AMBROSI, presidente assolatte, danielle SALVAGNO, presidente redoro frantoi veneti, gian paolo GAVIOLI, direttore commerciale caviro. "per alcuni prodotti la rilevanza di questo mercato e' strategica, ad esempio l'olio d'oliva, dove il giappone incide per il 7% sul nostro export e il 17% nel caso degli oliii esportati dal sud italia", dichiara denis PANTINI, responsabile area agroalimentare di nomisma. "la survey che abbiamo realizzato sui consumatori ha confermato l'italia come il paese piu' rappresentativo del food di qualita' nel percepito dei giapponesi, surclassando francia e stati uniti", ha evidenziato evita GANDINI, project manager area agroalimentare di nomisma. 10:06:19/12:08

OLIO EXTRA VERGINE: ASSITOL, PROPOSTE E AZIONI PER
DIRE BASTA ALLE VENDITE SOTTOCOSTO

4817 - roma (agra press) - assitol, l'associazione italiana dell'industria olearia informa di aver presentato a bruxelles, in occasione della riunione del gruppo di dialogo civile sul settore olivicolo-oleario, una proposta che metta fine alle vendite sottocosto, che svalutano l'olio extra vergine d'oliva e squalificano l'impegno dell'intera filiera. l'ipotesi avanzata dall'associazione consiste nel divieto di effettuare vendite sottocosto, stabilendo severe sanzioni amministrative. "l'olio extra vergine, alimento prezioso, e' diventato un prodotto-civetta", spiega anna CANE, presidente del gruppo olio d'oliva di assitol. l'ipotesi dell'associazione e' stata anche oggetto di un emendamento presentato da filippo GALLINELLA, presidente di comagri alla camera, al disegno di legge sull'etichettatura e la tracciabilita' dei prodotti agricoli e agroalimentari, in discussione a montecitorio, informa assitol. 10:06:19/14:55



19-06-10

Fao, l'obiettivo è il cibo sano da agricoltura sostenibile

Aperto a Roma l'incontro "The future of food"

ROMA - Il cibo del futuro e l'agricoltura devono muoversi verso la strada della sostenibilità ottenendo di più con meno e producendo cibo sicuro e nutriente per tutti. E' questo l'incipit del simposio "The future of food" aperto oggi a Roma presso la Fao e in calendario fino a domani 11 giugno.

L'incontro, organizzato con il coinvolgimento della comunità di ricerca, di esperti e addetti ai lavori, è finalizzato in particolare a fare il punto della situazione su come dare risposte alla sottanutrizione presente in alcuni Paesi, all'obesità e alle malattie non trasmissibili (NCDs) legate alla dieta nei Paesi a basso e medio reddito offrendo diete sane in una situazione globale - spiega una nota - che sta cambiando rapidamente dal punto di vista climatico, sotto il profilo del numero della popolazione e dell'urbanizzazione.

"Per produrre alimenti sani e garantire un'alimentazione sana per tutti, dobbiamo iniziare- ha detto il direttore generale della Fao José Graziano da Silva- con terreni sani, semi sani e pratiche agricole sostenibili. È l'intero sistema alimentare - ha incalzato - che deve essere reindirizzato". Graziano da Silva ha aggiunto inoltre "che un'altra area è l'obesità che cresce rapidamente e che è dovuta principalmente a cambiamenti nel cambio di dieta". Infine ha concluso che la Fao sta cambiando l'attenzione dal lato della produzione. "Diamo priorità alla nutrizione - ha detto - parlando di non produrre più cibo ma parlando di produrre cibo sano".

19-06-10

Grano tenero. Prezzi in crescita rispetto (+12,1%) alle ultime cinque annate

Prezzo del grano tenero in decisa crescita sia rispetto all'annata 2017/18 (+13,4%) che rispetto alla media delle cinque annate precedenti (+12,1%). E' il bilancio che emerge dall'analisi sulla campagna 2018/2019, di fatto conclusa, realizzata da BMTI sui prezzi dei cereali nazionali rilevati dalle Camere di Commercio.

In particolare, il prezzo medio dell'annata 2018/2019 si è attestato per il grano tenero (panificabile) sui 210 €/t. Un valore solo di poco inferiore ai 228 €/t che si sono invece registrati per il grano duro (fino). Prezzo del grano duro che è apparso in leggera ripresa rispetto all'annata 2017/18 (+1,8%) ma ancora più basso rispetto alla media delle cinque annate precedenti (-12,6%).

In attesa di chiudersi dopo l'estate, l'attuale campagna del mais continua invece a mostrare una fase di stallo dei prezzi in Italia. In particolare, le quotazioni a maggio si sono attestate sui 170 €/t, praticamente invariate rispetto ad aprile ed in ribasso rispetto allo scorso anno (-5,1%). Nessun rialzo, dunque, a differenza del balzo osservato nella seconda parte di maggio per le quotazioni alla borsa di Chicago, sostenute dall'ondata di forte maltempo che ha colpito nelle scorse settimane gli Stati Uniti.

Sul fronte del commercio con l'estero, intanto, vanno registrati segnali di ripresa per le importazioni italiane di grano duro provenienti da paesi extra UE-28. Se, nel complesso, l'attuale annata ha registrato tra luglio 2018 e aprile 2019 un calo del 22% rispetto all'annata precedente, i primi mesi dell'anno hanno infatti evidenziato una crescita dei quantitativi in arrivo dai paesi extracomunitari. Nello specifico, l'analisi compiuta da BMTI sui dati della Commissione Europea mostra che nei primi quattro mesi del 2019 si è registrato un incremento di quasi il 60% rispetto allo stesso periodo del 2018.

19-06-10

Negoziato Ue-Mercosur al rush finale: si tratta sui contingenti per carni, riso e succhi

R.A.

La conclusione dell'intesa è prevista per le prossime settimane: in cambio dell'aumento dei contingenti a dazio zero Bruxelles chiede agevolazioni per vini e prodotti lattiero caseari

Il negoziato tra la Ue e il Mercosur - di cui fanno parte Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay - è giunto alle battute finali. L'intesa potrebbe essere siglata nel giro di poche settimane, mettendo fine ad una trattativa che - tra accelerazioni e lunghe sospensioni - ha avuto inizio nel 1999.

Lo ha annunciato il **presidente brasiliano, Jair Bolsonaro**, durante la visita ufficiale in Argentina che si è conclusa venerdì scorso, 7 maggio. Bolsonaro ha poi precisato che è già stata programmata a metà di luglio una riunione tra i leader dei paesi Mercosur, per preparare la riunione finale con la Commissione Ue.

A livello europeo, il punto sul negoziato è stato fatto nel corso del Consiglio Affari Esteri (Commercio) che si è tenuto, a Bruxelles, a fine maggio. Nell'occasione, **la commissaria Malmstrom** ha illustrato ai ministri gli ultimi sviluppi della trattativa, dicendosi ottimista sulla possibilità di siglare l'intesa in tempi brevi. Restano, però, ancora da superare alcuni ostacoli; in particolare per quanto riguarda il capitolo agricolo, anche se la maggioranza in seno al Consiglio è favorevole alla conclusione della trattativa.

I negoziatori del Mercosur ritengono insufficiente il contingente (pari a 70mila tonnellate) di importazioni a dazio zero proposto dalla Ue. Un maggiore accesso sul mercato dell'Unione è stato chiesto anche per riso e succhi d'arancia. Dal canto suo, **la Commissione di Bruxelles ha sollecitato la completa liberalizzazione delle proprie esportazioni di vini e prodotti lattiero-caseari**, attualmente sottoposti a tariffe che oscillano tra il 20 e il 30 per cento. Secondo i dati diffusi dall'Esecutivo Ue, ammontano a 4,5 miliardi di euro l'anno i dazi pagati dagli esportatori degli Stati membri per i prodotti (in tutto oltre 43 miliardi di euro) destinati al mercato Mercosur. Circa la metà dell'export dei paesi Mercosur verso la Ue è rappresentato da prodotti agricoli. In particolare, carni bovine, soia e pollame.

Da notare, infine, che il negoziato bilaterale è anche condizionato dalle **incertezze sul recesso del Regno Unito dalla Ue**. I rappresentanti irlandesi hanno fatto notare che, a seguito del prevedibile crollo delle vendite di carni bovine sul mercato britannico, potrebbero girare ad altri Stati membri il proprio surplus di settore. Quindi, l'aumento delle importazioni dal Mercosur sarebbe un grosso problema. Più in generale, è stato sottolineato, il recesso del Regno Unito - importatore netto di prodotti destinati all'alimentazione - ridurrebbe in misura significativa la capacità di assorbimento del mercato europeo a 27 Stati membri.